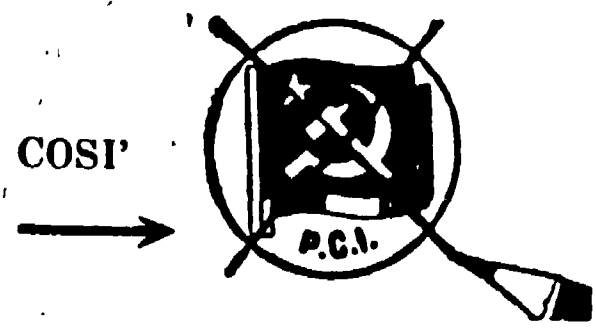


Per votare comunista alla Camera fai il segno sul simbolo tradizionale: falce martello e stella su bandiere sovrapposte con scritto PCI

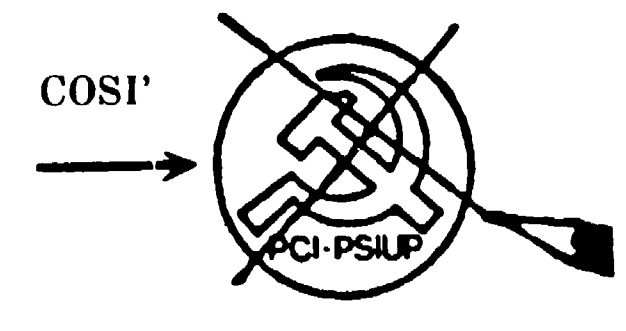


La scheda per la Camera è di colore grigio azzurro

PIU' VOTI AL PCI

Oggi e domani in tutte le case a insegnare a votare e a diffondere «l'Unità»

Per votare comunista al Senato fai il segno sul simbolo che porta solo la falce e martello e la scritta PCI-PSIUP



La scheda per il Senato è di colore giallo

Diecimila persone a Terni alla manifestazione con Ingrao

Folle entusiaste ai comizi del PCI

Tornano gli emigrati al canto di «Bandiera Rossa»

Un voto per cambiare l'Umbria

I comunisti sono stati i protagonisti di questa campagna elettorale. Il PCI ha dato la dimostrazione della sua forza, del suo impegno, dello slancio, del profondo legame con le masse popolari umbre.

Migliaia di comunisti che casa per casa, dinanzi alle fabbriche, sulle aie, si sono incontrati con tutti gli elettori. E' stato un dialogo chiarificatore, fruttuoso, avvenuto sui problemi reali dell'Umbria, sulle grosse questioni della politica nazionale ed estera. Manifestazioni di entusiasmo si sono registrate in queste ultime ore attorno al PCI, ai comizi di chiusura della campagna elettorale.

I candidati del PCI si sono incontrati con forti gruppi di giovani, dei trentamila disoccupati, dei cinquantamila emigrati, che sono comunisti, o che per votare, con quelle migliaia di contadini espulsi dalla terra, con gli operai in lotta nella fabbrica, con gli studenti, coi pensionati, quei 50 mila costretti a vivere con le pensioni di fame, coi mezzadri che premono per la riforma agraria, coi coltivatori diretti che hanno votato le spalle alla bonomina ed alla DC.

I candidati del PCI hanno fatto loro solo una promessa: l'impegno dei comunisti a continuare dopo le elezioni la lotta nel paese e nel Parlamento per azione radicale, per la riforma di struttura, che modifichino la drammatica realtà della nostra regione.

E' stata la fiera delle promesse a tutti, ed è questo l'altro dato saliente di questa campagna elettorale. Da una parte il centro sinistra che ha utilizzato nel modo più opportuno tutti i centri di potere, dalle fabbriche a partecipazione statale alle scuole, alle Camere di commercio, agli uomini dei ministeri, ai burocrati degli enti di sottogoverno, per la loro azione clientelare, che avvilisce la lotta politica, pretende di ricattare gli elettori. E nella fiera delle promesse si è manifestato il grottesco ed il comico: si è chiesto di rotolare anche in nome delle squandre di calcio, di portare una politica, come quella della occupazione, che è esattamente l'opposto di quella sin qui seguita, per il riformismo, per il socialismo, per il comunismo, per la democrazia, per la pace nel mondo, per la lotta operata in Italia, è il PCI.

Un grande impegno di tutte le forze autenticamente socialiste si è manifestato attorno alla lista unitaria per il Senato: la sola lista che al Senato, in Umbria, può strappare un seggio alla DC. Oggi si va al voto in un clima di ripresa delle lotte operaie, contadine, studentesche, che hanno scosso le Acciaierie, le altre fabbriche della regione, che ha percorso le campagne, le città, le università, e con una collera anti-governativa di intere categorie di pensionati, di ceti medio.

Ancora oggi, mentre gli elettori umbri si recano alle urne, chiediamo un voto per cambiare, per cambiare profondamente, la realtà dell'Umbria, le condizioni di vita e di lavoro, per il progresso della classe lavoratrice, per la pace nel mondo: un voto comunista. E' questo il voto che decide del nostro futuro. Ed il futuro oggi è nelle mani degli elettori.

Alberto Provantini



Alcuni aspetti dell'entusiasta ritorno degli emigrati per il voto. Sventolano le bandiere rosse, si saluta con il pugno chiuso, si spongono grandi emblemi del nostro partito. Le foto le abbiamo scattate all'interno della stazione ferroviaria di Ancona. In tutte le stazioni marchigiane gli emigrati, quelli che sono scesi dai convogli perché hanno la residenza nella regione e quelli di transito, hanno sentito attorno a loro la solidarietà di classe, il fraterno e caloroso affetto dei lavoratori ed, in primo luogo, dei comunisti marchigiani. Centinaia di giovani comunisti, soprattutto nelle giornate di venerdì e di sabato, hanno atteso i convogli e straordinari a degli emigrati. Hanno distribuito materiale propagandistico, migliaia di copie del nostro giornale, ed anche generi di conforto offerti, molto spesso, a seguito di spontanee sottoscrizioni di lavoratori (come quella effettuata dai portuali di Ancona). Accogliendo l'appello del Comitato regionale del PCI moltissimi cittadini hanno messo a disposizione le loro auto per il trasporto degli emigrati marchigiani dalle stazioni ferroviarie del litorale fino alle loro residenze generalmente ubicate nei paesi e nelle contrade dell'entroterra. Subito dopo aver salutato i loro parenti gli emigrati si sono presentati nelle sezioni del nostro partito per dedicarsi ad una breve, ma intensa e significativa attività elettorale per la conquista di voti al PCI.



TERNI, 18. In un clima di forte entusiasmo, oltre cinquantamila lavoratori umbri hanno preso parte ai comizi del PCI nella serata di chiusura della campagna elettorale.

In un clima di forte entusiasmo, oltre cinquantamila lavoratori umbri hanno preso parte ai comizi del PCI nella serata di chiusura della campagna elettorale. I giovani hanno dato ovunque il tono alle manifestazioni di chiusura della campagna elettorale del nostro partito. Il capoluogo del PCI in Umbria, il compagno on. Pietro Ingrao, ha parlato dinanzi a diecimila persone, a Castorano, un minuscolo paese dell'Ascolano: qui, oltre mille persone sono intervenute al comizio del compagno on. Calvaresi. Ciò significa non solo che tutto il paese, ma anche gli abitanti degli immediati dintorni, hanno partecipato al comizio che pure aveva avuto una normale preparazione. Per dare una idea dell'entusiasmo e del calore con cui i cittadini sono intervenuti ai comizi del PCI citiamo un altro esempio: a San Benedetto del Tronto, il compagno Claudio Petruccioli (segretario nazionale della FGCI), dopo un applauditissimo comizio tenuto davanti a migliaia di persone, è stato letteralmente portato in trionfo da un corteo di cittadini.

Nel capoluogo della regione, in piazza Cavour, ha parlato il compagno on. Renato Bastianelli. Il compagno Luciano Barca ha poi levato, in chiusura di comizio, un appassionato appello a tutti i cittadini, accolto da ripetute e vibranti ovazioni della folla. Grandissimi i comizi svoltisi in numerosi centri del Pesarese. Al cinema Boccaccio di Fano hanno parlato l'avvocato Corrado Isotti e Dino Diotallevi del Comitato regionale del PCI. Piazza Cesare

Moie: gli operai l'hanno occupata

Una fabbrica di arredamenti metallici di Moie, una cittadina di 200 abitanti, è stata occupata dalle maestranze per la difesa del salario e del posto di lavoro. La fabbrica — che occupa circa 200 operai — è controllata dal senatore di Merloni. Ad alcune settimane dalla sua inaugurazione, lo stabilimento si trovava già in gravi difficoltà. Il fatto, come è comprensibile, ha destato vivissima impressione in tutta la zona. In particolare, gli operai, vedendosi prostrare, dopo tante promesse ed attese, una seria minaccia per la loro permanenza nel posto di lavoro, hanno deciso — come abbiamo detto — di passare alla occupazione della fabbrica. Questa era stata maturata alla vigilia del voto, allo scopo di inscenare una manifestazione elettorale a favore della DC e dei suoi candidati. Merloni e De Cocci dovevano rappresentare un esempio concreto delle «capacità» del centro-sinistra: è stata invece una clamorosa testimonianza dell'arabesco clientelaresco della DC per guadagnare voti.

Ora, il fallimento dell'impresa si ripeterà certamente sui responsabili: la DC, ed i suoi candidati, Merloni e De Cocci.

Sta già per chiudere la fabbrica che De Cocci aveva inaugurato

Una fabbrica di arredamenti metallici di Moie, una cittadina di 200 abitanti, è stata occupata dalle maestranze per la difesa del salario e del posto di lavoro. La fabbrica — che occupa circa 200 operai — è controllata dal senatore di Merloni. Ad alcune settimane dalla sua inaugurazione, lo stabilimento si trovava già in gravi difficoltà. Il fatto, come è comprensibile, ha destato vivissima impressione in tutta la zona. In particolare, gli operai, vedendosi prostrare, dopo tante promesse ed attese, una seria minaccia per la loro permanenza nel posto di lavoro, hanno deciso — come abbiamo detto — di passare alla occupazione della fabbrica. Questa era stata maturata alla vigilia del voto, allo scopo di inscenare una manifestazione elettorale a favore della DC e dei suoi candidati. Merloni e De Cocci dovevano rappresentare un esempio concreto delle «capacità» del centro-sinistra: è stata invece una clamorosa testimonianza dell'arabesco clientelaresco della DC per guadagnare voti.

Ora, il fallimento dell'impresa si ripeterà certamente sui responsabili: la DC, ed i suoi candidati, Merloni e De Cocci.

Appello dei coltivatori

Le bietole non devono finire come i cavolfiori

ANCONA, 18. Dopo la presa di posizione del Consiglio regionale bietole e cavolfiori delle Marche e della Federmezzadri regionale, anche l'Alleanza regionale dei Coltivatori Diretti ha emesso un comunicato sul malcontento esistente nelle campagne per la grave crisi che minaccia i produttori delle barbabietole da zucchero. Dopo le decisioni comunitarie e le intenzioni delle società saccarifere della regione Montesi e SADAM a proposito del parziale ritiro ed a prezzo differenziato della produzione bietolica. Crisi tanto più grave in quanto sono stati già realizzati i programmi di coltivazione di lavoro e di spese, arretrando così un ulteriore grave danno al già magro reddito contadino e all'economia agricola. «I coltivatori marchigiani — dice il comunicato — respingono decisamente la prospettiva loro imposta dalla distruzione dei cavolfiori, da cui scaturisce il lavoro contadino e dalle necessità delle masse consumatrici delle città, ne hanno tratto vantaggio economico e sociale. L'Alleanza rivolge pertanto un appello al Comitato regionale per la programmazione economica, alla ISSEM, all'Ente regionale per lo sviluppo agricolo, agli Enti locali, ai Partiti politici, a tutti gli Associazioni o organizzazioni sindacali, oltre all'azione unitaria di tutti i coltivatori interessati, affinché, con l'urgenza che il grosso problema richiede, agiscano per impedire il realizzarsi di un così grave fatto ai danni dei produttori e dello sviluppo economico delle Marche e dell'intero Paese.

I candidati del PCI e delle sinistre unite

MARCHE - CAMERA

XVII - Ancona - Pesaro - Macerata - Ascoli Piceno

- 1 BARCA Luciano, del Comitato Centrale del PCI, deputato
- 2 BASTIANELLI Renato, del Comitato Centrale del PCI, Vice segretario della Confederazione nazionale dell'artigianato, deputato
- 3 BENEDETTI Gian Filippo, avvocato, consigliere comunale
- 4 BRINI Emilio, consigliere provinciale
- 5 CIAVATTINI Nello, operaio, vice sindaco di Civitanova
- 6 DE LAURENTIS Giuliano, segretario della Federazione del PCI di Ascoli Piceno
- 7 DE MINICIS Remo, coltivatore diretto, sindaco di Falerone
- 8 FORTE Clemente, dirigente sindacale, consigliere comunale
- 9 GALEAZZI Adrio, operaio del Cantiere Navale di Ancona, dirigente sindacale
- 10 GIANNINI Secondo, segretario dell'Alleanza contadini di Pesaro, consigliere comunale
- 11 ISOTTI Corrado, avvocato, Vice Sindaco di Fano
- 12 MANCINELLI Guglielmo, operaio della Montecatini, dirigente sindacale, sindaco di Chiaravalle
- 13 PANICO Giuseppe, direttore didattico, Sindaco di Cantiano
- 14 PECCHIA Maria, professoressa
- 15 PIERMAROLI Aidesina, dirigente della Commissione tematica della Federazione comunista di Ancona, consigliere comunale
- 16 TOMBOLINI Renzo, impiegato, capogruppo del PCI alla Provincia di Macerata
- 17 VALORI Domenico, avvocato, consigliere comunale

MARCHE - SENATO

COLLEGIO DI ANCONA

CAVATASSI Ferdinando, della Commissione Centrale di Controllo e segretario della Federazione del PCI, capogruppo al Comune di Ancona

COLLEGIO DI JESI - SENIGALLIA

FABRETTI Eolo, presidente dell'Alleanza contadini di Ancona, senatore (PCI)

COLLEGIO DI PESARO - FANO

TOMASUCCI Elio, senatore (PCI)

COLLEGIO DI URBINO

MANENTI Atilio, deputato (PCI)

COLLEGIO DI MACERATA

MAGRINI Umberto, preside (PSIUP)

COLLEGIO DI FERMO

SANTARELLI Ezio, senatore, consigliere comunale (PCI)

COLLEGIO DI ASCOLI PICENO

BIOCCCHI Serafino, segretario della Federazione del PSIUP di Ascoli Piceno

UMBRIA - CAMERA

XVIII - Perugia - Terni - Rieti

1 INGRAO Pietro, della Direzione del PCI, Presidente del gruppo comunista della Camera, deputato

2 ANDERLINI Luigi Silvestro, deputato, socialista autonomo

3 BEI CLEMENTI Giuseppe, insegnante

4 CAPONI Alfio, senatore

5 COCCIA Franco, deputato, consigliere provinciale e comunale

6 GIOCONDI Bernardo, consigliere provinciale e comunale

7 GUIDI Alberto, deputato, consigliere provinciale e comunale

8 LAZZARONI Giovanni, professore, capogruppo del PCI al Comune di Foligno

9 MASCHIELLA Lodovico, deputato, assessore comunale

10 MATERAZZO Marcello, dirigente dell'Alleanza contadini di Orvieto, sindaco di Ficulne

11 PAVAROLA Alfio, operaio delle Acciaierie di Terni, dirigente sindacale

12 TOSCANO Gianni, medico

UMBRIA - SENATO

COLLEGIO DI PERUGIA I

MASCHIELLA Lodovico, deputato, assessore comunale (PCI)

COLLEGIO DI PERUGIA II

VALORI Dario, vicesegretario del PSIUP, deputato

COLLEGIO DI FOLIGNO - SPOLETO

CAPONI Alfio, senatore (PCI)

COLLEGIO DI CITTA' DI CASTELLO

ANTONINI Silvio, deputato (PCI)

COLLEGIO DI TERNI

ROSSI Raffaele, della Commissione Centrale di Controllo e segretario regionale del PCI, assessore comunale

COLLEGIO DI ORVIETO

ANDERLINI Luigi Silvestro, deputato, socialista indipendente

schermi e ribalte

ANCONA	JESI
ALIANBRA I dieci comandamenti SUPER CINEMA COPPI Gangster story GILVINY Arriva Dorellik MARCHETTI Bambi METROPOLITAN Helga ASTRA Il nostro uomo a Marrakesh - Colpo da re ENEL Guerra, amore e foga FIAMMETTA I lunghi giorni della vendetta ITALIA Nel sole FALCONARA EXCELSIOR colpo grosso ma non troppo PRELLI Fantomas contro Scotland Yard	ANTRA Macrellino pane e vino DIANA Squadra omicidi OLYMPIA Il marito è mio e l'ammazzo quando mi pare POLI E RAVIA Si salvi chi può ASCOLI PICENO SUPER CINEMA Banditi a Milano OLYMPIA Scandalo FILARMONICI Il sesso degli angeli
LEGGETE	VIE NUOVE